

Episodio di Pescocanale Capistrello 20-3-1944

Nome del compilatore: Enrico Cavalli Iasric e Marco D'Urbano

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Pescocanale	Capistrello	L'Aquila	ABRUZZO

Data iniziale: 20 marzo 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (011)	Ragazzi (1216)	Adulti (1755)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (1755)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

Piero Masci, di Augusto e di Di Domenico Giovanna, nato a Capistrello il 29/06/1925; studente.

Altre note sulle vittime:

Giovanni Barbati, di Romolo e Santoro Sistina, nato a Capistrello il 19/03/1924; calzolaio, sfuggito al plotone di esecuzione.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Pietro Edoardo Masci il 20 marzo 1944 fu condotto al cospetto del tenente Haing Nebgen (Federpost n. 57302-F.) del 114. Corpo della 5.Gebirg Division, stanziato a Capistrello. Masci era accusato di aver sottratto

sigarette e barrette di cioccolato ad un maresciallo tedesco, ospitato nella sua abitazione. Del furto era ritenuto responsabile anche Giovanni Barbati che risiedeva nello stesso stabile. All'interrogatorio era presente come interprete un certo D'Armoneco Enrico di Bolzano. Secondo la deposizione del 30 marzo 1946 di Savina Vincenzo, comandante dei CC.RR. di Capistrello, Nebgen pistola alla mano aveva ottenuto la confessione di colpevolezza di Masci. In un primo momento sembrava che la punizione dovesse consistere in scudisciate, ma dopo il rapporto di servizio di altri ufficiali tedeschi si decise per la fucilazione. Un plotone composto da quattro-cinque soldati si avviò di sera verso Pescocanale. Come ricordava Barbati egli venne condotto per primo davanti al plotone di esecuzione, ma approfittando di momenti di indecisione dei soldati, riuscì a fuggire saltando un muro e a scampare ai numerosi colpi sparati. Dopo la fuga di Barbati, Masci venne torturato e successivamente colpito a morte da colpi di fucile. L'indomani, Marta Bonanni venne incaricata dal compaesano Santirocco Ermanno, fascista, di recuperare il corpo. Bonanni, nella deposizione del maggio 1945 ai carabinieri, riferì che Masci, il cui corpo era crivellato di colpi, presentava segni di sevizie: il volto tumefatto e ferito da percosse, il pene ed i testicoli strappati con filo di ferro.

Modalità dell'episodio: fucilazione

Violenze connesse all'episodio: sevizie

Tipologia: punitivo

Esposizione di cadaveri X

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto: 114. Corpo del 5. Gebirgs Division

Nomi: *Nebgen Haing*, Tenente, comandante del presidio germanico di Capistrello, (Federpost n. 57302-F.).

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

Sulla base di indagini italiane (Ministero degli Affari Esteri del 6 ottobre 1945 e Carabinieri di Capistrello il 24 aprile 1946) si indicavano anche altri responsabili:

MARTIN, soldato tedesco;

DOLTENDOE Michele, 23enne soldato di origine polacca; D'ARMONECO

Enrico di Bolzano;

Angelo e Ferdinando soldati di Bolzano.

Costoro non vennero mai ritrovati e il comando provinciale CC di Bolzano, nel 1998, in una nota alla Procura Militare di Roma, riferiva che all'anagrafe di Bolzano non risultava alcun D'Armoneco Enrico, ma Dalmanego Enrico nato ad Ora (BZ) il 25/07/1912 e morto il 09/01/1953.

L'unico responsabile fu ritenuto dunque NEBGEN Haing, anche se non venne mai rintracciato.

Estremi e Note sui procedimenti:

Sulla base delle inchieste condotte dopo l'eccidio dalla locale stazione dei Carabinieri, la Procura Generale Militare di Roma archivia provvisoriamente il caso il 14 gennaio 1960. Il ministero degli Esteri italiano, il 9 marzo 1965 inviava, alla Procura di Stato della Germania Federale di Hof, atti della Procura della Repubblica di L'Aquila sulla uccisione di Masci; il 29 novembre 1967 la Procura di Hof riteneva il "non luogo a procedere in quanto non fugabili i dubbi sulla illegittimità della uccisione". La questione fu rilanciata da un esposto-denuncia di Antonio Rosini, che riguardava le vittime dell'eccidio di Capistrello del 4 giugno 1944, al Tribunale di Avezzano il 18 aprile 1994 che a sua volta, il 15 luglio 1995, lo trasmise alla Procura Generale Militare di Roma laddove si costituirono parte civile alcuni comuni marsicani devastati dalle violenze nazifasciste.

Veniva inoltrato un appello il 16 marzo 1996 per la riapertura della inchiesta al Presidente della Repubblica italiana ma senza esito. L'8 dicembre 1997 il Ministero di Giustizia della Germania, rispondeva con il non luogo a procedere per il suddetto fascicolo della Procura di Stato di Hof. Il 25 gennaio del 2001 la Procura Militare di Roma chiedeva l'archiviazione del procedimento.

La ricostruzione dell'intera vicenda giudiziaria si trova in Antonio Rosini, *Giustizia negata. Appendice*, Avezzano, 2005.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Comune di Capistrello fa erigere un monumento dedicato a Piero Masci.

Stazione ferroviaria, Sacrario ai Martiri degli eccidi nazisti del 4 giugno 1944. L'opera fu realizzata nel 1963.

Musei e/o luoghi della memoria:

Gli eccidi di Capistrello del 1943-44, rientrano nel progetto regionale di "Memoria Montagna Abruzzo", presentato nel 2013 per divulgare nella comunità abruzzese i valori di convivenza democratica e civile.

Onorificenze

Medaglia d'oro al Merito Civile

«Piccolo centro della Marsica, nel corso dell'ultimo conflitto mondiale fu oggetto della cieca ed efferata rappresaglia delle truppe tedesche in ritirata che trucidarono trentatré suoi concittadini inermi e fucilarono, dopo una straziante tortura, un giovane diciannovenne. Fulgido esempio di spirito di sacrificio e di amor patrio.»

— Capistrello, 4 giugno 1944

Commemorazioni

Comune di Capistrello commemorazioni connesse all'anniversario della strage del 4 giugno 1944; altre manifestazioni si tengono il 25 aprile.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Pietrantonio Palladini, *Cento metri di catene*, Avezzano, Penne, Cartografital, 1977;

Antonio Rosini, *Giustizia Negata. Martiri di Capistrello. Martirio di Pietro Masci*, Luco Dei Marsi, Aleph, 1998;

Antonio Rosini, *Giustizia Negata. Appendice*, Avezzano, 2005;

Walter Cavalieri, *L'Aquila. Dall'Armistizio alla Repubblica 1943-46*, L'Aquila, Studio7, 1994;

Costantino Felice, *Dalla Maiella alle Alpi. Guerra e Resistenza in Abruzzo*, Roma, Donzelli, 2014;

Carlo Gentile, *I crimini di guerra tedeschi in Italia 1943-1945*, Torino, Einaudi, 2015.

Fonti archivistiche:

ASAg, Fondo prefettura, Atti di gabinetto, Il Versamento, Categoria XIX, busta 150;

CPI 9/13;

AUSSME, N 1/11, b. 2132 bis

Sitografia e multimedia:

<http://antoniorosini.blogspot.it/>; www.terremarsicane.it;
<https://www.youtube.com/watch?v=WMQkB613SAA>: Ode ai 33 di Capistrello, di Romolo Liberale.

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Database CSIT-CPI

Database Carlo Gentile